

le LETTERE



La voce dei lettori

E ognuno fa per sè

Interviene Panizzi: «Nel centro storico di Terracina, abbandono e sporcizia»

Gentile direttore, il Parroco di Terracina Alta ha inviato ai cittadini del Centro Storico Alto (CSA) una lettera con la quale chiede sostegno finanziario per intervenire sulla Cattedrale, avvolta, nella parte posteriore, da impalcature posizionate molti mesi or sono senza che, successivamente, sia accaduto alcunché. I soggetti pubblici non intervengono. Dovrebbero essere i cittadini a sostituirsi ad essi! Magari armandosi di ramazze per pulire l'arco di Posterla pieno di escrementi di piccioni, ad evitare i commenti nauseati (anche per il cattivo odore) degli increduli turisti. Un anziano signore che abita nel CSA mi ha trascinato a constatare lo stato di abbandono di Via Santi Quattro che ormai va oltre l'area racchiusa (da qualche anno, senza che riprendano i lavori archeologici velleita-



riamente iniziati con stanziamento inadeguato) da un malmesso recinto metallico, riempita di erbe, im-

mondizie ed insetti vari. Una signora che abita in Via Greggi mi ha fermato per farmi osservare la spor-

cizia e le erbe nel recinto di legno e plastica che nasconde reperti romani messi in forzata luce per scompaginare una bella scalinata costruita secondo il piano di ricostruzione della seconda metà degli anni quaranta. La stessa signora mi ha indicato i numerosi gatti che soggiornano sul tetto dello stesso recinto, sottolineando il cattivo odore che riempie tutto l'ambiente. Diversi abitanti di Via Pertinace protestano, inascoltati, per lo stato di abbandono delle aree sovrastanti gli scavi (interrotti) interessanti il teatro romano. Alcuni turisti non italiani hanno inutilmente (a causa degli immondi teli di plastica

che proteggono l'ingresso di un cantiere, forzatamente voluto per realizzare lavori che avrebbero richiesto ben altre risorse finanziarie, fermo da tempo senza che alcuno tenti di attenuarne i disagi fisici e paesaggistici) cercato di posizionarsi sull'Appia Claudia, a margine della pavimentazione bimillennaria di Piazza Municipio, per scattare alcune fotografie anche a Palazzo Venditti. Gli abitanti della zona di San Giovanni hanno commentato con sarcasmo la eliminazione delle impalcature che circondavano la Chiesa omonima, dopo il rifacimento del tetto crollato circa quattro anni fa,

senza che fosse ridipinto l'immobile (così, per ridipingerlo si monteranno di nuovo e qualcuno dovrà pur pagarle), mentre non sono state rimosse le impalcature interne alla Chiesa (forse, sarà un vincolo per assegnare alla stessa impresa i lavori di un futuro necessario intervento). Si potrebbe continuare, rilevando la sporcizia delle strade, l'occupazione di suolo pubblico, lo stato della pavimentazione stradale, il mancato rispetto della segnaletica stradale. L'ultima volta che segnalai queste ed altre situazioni fu il 9 gennaio scorso. Successivamente intervennero cittadini ed associazioni. Nulla accade. Perseverano trascuratezza ed abbandono. Ciascuno fa quello che può, pensando solo al proprio interesse particolare. Ogni commento è superfluo.

(Gabriele Panizzi)

La posizione di Alberto Panzarini, presidente dell'Associazione

Caso Catani e... questione veneta

Egregio direttore, ho avuto modo di leggere sul numero del 09/05/2007 del giornale da lei diretto, l'articolo «Persona non grata Catani...», con il doveroso rispetto che ho sempre avuto per la redazione di Latina Oggi, mi sono permesso di affidare questa nota di precisazione, che spero voglia integralmente pubblicare. Quella di domenica scorsa non era una manifestazione qualsiasi, si festeggiavano i vent'anni dell'Associazione Veneti nel Lazio di Latina, ed il Consiglio Direttivo aveva pensato di dedicare la celebrazione ai pionieri ed ai giovani della nostra città, e così sei mesi fa si è iniziato a lavorare per preparare l'evento. Abbiamo predisposto un bando di concorso per le scuole medie ed elementari, rispetto al quale i ragazzi che avrebbero voluto partecipare dovevano effettuare un'intervista ai Pionieri; quindi effettuata una ricerca per individuare i cittadini nati in Veneto ed emigrati a Latina dal 1932 al 1939. Il lavoro era poi proseguito consegnando alle scuole il materiale del concorso e spedendo ai pionieri una lettera d'invito, abbiamo poi nei giorni successivi raccolto i lavori dei ragazzi, e le tantissime adesioni dei pionieri, comprese le molte comunicazioni di ringraziamento per l'iniziativa a cui però non era possibile poter intervenire per le precarie situazioni di salute, (parliamo di donne e uomini dai 74 ai 98 anni). Nel contempo la Regione Veneto aveva aderito alla manifestazione comunicandoci che sarebbe intervenuto l'Assessore Regionale ai Flussi Migratori e Veneti nel Mondo onorevole Regionale Oscar De Bona, e così, per dovere istituzionale, abbiamo invitato le massime autorità locali: Regione Lazio, Provincia e Comune di Latina, che ci hanno concesso il

patrocinio, e nel caso del Presidente Piero Marrazzo, inviato una lettera in cui non potendo partecipare ci formulava i più sinceri auguri per la manifestazione. A questo punto siamo arrivati al fatidico giorno di Domenica 6 maggio e per motivi organizzativi avevamo predisposto per tutti gli invitati che avevano dato l'adesione un «pass» nominativo, al fine di evitare un assembramento incontrollabile di partecipanti ed in considerazione ovviamente dello spazio disponibile. Quindi tutti i partecipanti: pionieri e relativi accompagnatori, soci dell'Associazione, studenti con genitori ed insegnanti delle classi vincitrici del concorso, erano stati raccolti in altrettanti elenchi e dotati di «pass». Quando il signor Sandro Catani, intento a pronunciare frasi non certo di circostanza, è stato avvicinato da un componente del Consiglio

Direttivo, non da una persona ignorante, che gli ha chiesto il «pass», specificandogli che se non lo aveva non poteva stare lì, (cosa peraltro detta a decine di persone che capendo l'esiguità dello spazio disponibile rispetto alla gente che voleva entrare, diligentemente se ne sono andate), la reazione più corretta sarebbe stata quella di chiedere del Presidente dell'Associazione organizzatrice della manifestazione, cosa non avvenuta. Ora fermo restando che in sala c'erano altri candidati alle prossime elezioni che avevano usato la cortesia almeno di telefonare il giorno prima per poter partecipare all'iniziativa, notato quello che stava accadendo in sala, mi sono avvicinato all'amico Sandro Catani e salutandolo cordialmente, gli ho letteralmente detto, senza balbettare: «Scusami, la politica in questa occasione non c'entra, ho invitato solo le istituzioni in ca-

re i Coloni, loro sono fantastici davvero, lo sono sempre stati e noi lo sappiamo bene, sono vent'anni che lavoriamo per ricordare la loro storia, per non farli dimenticare, per rendergli il giusto onore, te lo dice un loro figlio. Loro sono un mondo che ti rispetta ma che non ti appartiene, Tu vieni da un'altra storia. La persona offesa sono io, e tu non sei certo la vittima. Da quando sono nato, ringraziando Dio non ho mai balbettato, e non l'ho fatto neanche Domenica scorsa in occasione della celebrazione del Ventennale dell'Associazione Veneti nel Lazio di Latina, che mi onoro di presiedere; quando sorrido, lo faccio



Alessandro Catani

Quando, finita la manifestazione, i pionieri, i ragazzi, e tutti gli altri se ne sono andati, ci hanno salutato e ringraziato, contenti per il momento importante che gli avevamo regalato, e questa per noi è stata la più grande soddisfazione che potevamo avere, che ci ha ripagato come sempre del nostro lavoro, niente altro. Ora capisco il momento, ma ti prego Sandro lascia perde-



Alberto Panzarini

spontaneamente, non sono capace di regalare sorrisi velati. Chi mi conosce bene sa che sono un uomo semplice, umile, che porta rispetto a tutti e che ovviamente lo pretende da tutti, che dice sempre quello che pensa, pagandone spesso le conseguenze e che non serba rancore ad alcuno, tanto meno a te con cui ho condiviso a suo tempo un'esperienza politica finita come è finita. Hai deciso di ricominciare e ti faccio i migliori auguri, se tu avessi accolto il mio invito di fermarti, senza frettolosamente voltarmi le spalle, avresti ascoltato il mio intervento e probabilmente, forse, lo avresti anche condiviso, e come Wiktor, il protagonista del film di Krzysztof Zanussi, ritrovato te stesso, saresti tornato ad essere un uomo semplice. Cordialmente. Il presidente dell'Associazione Veneti nel Lazio di Latina.

(Alberto Panzarini)

onoranze funebri
I.F.A.L.
VESTIZIONI • CREMAZIONI
TRASPORTO
DISBRIGO PRATICHE
0773 610099
diurno e notturno
LATINA
Via dei Cappuccini, 10/14
Fax 0773.610180

NC Srl
Nuova
Compagnia
Pubblicità
FROSINONE
0775.872244
LATINA
0773.692068
CAMPOBASSO
0874.484400

TESTATA
EDITORIALE OGGI
DIRETTORE RESPONSABILE Luigi Cardarelli
Edizione **LATINA OGGI**
VICEDIRETTORE Alessandro Panigutti
CAPOREDATTORE Graziella Di Mambro
CAPOSERVIZIO Elena Ganelli - Gianluca Atlante
REDAZIONE FORMIA - CAPOREDATTORE Claudio Barnini
Edizione **CIOCIARIA OGGI**
CONDIRETTORE Dario Facci
© 1988-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-00-01-02-03-04-05-06-07
Nuova Editoriale Oggi s.r.l.
Sede Legale: Corso della Repubblica, 200 • 04100 LATINA
Registrazione del Tribunale di Cassino del Gennaio 1988
Stampa: Rotocentrosud s.r.l.
03030 Villa S.Lucia (FR) Via A.Ceresa, 1 - Tel. 0776.46.57.01
Ufficio abbonamenti e diffusione Tel. 0775.82.93.53
Concessionaria esclusiva della pubblicità:
NUOVA COMPAGNIA PUBBLICITÀ s.r.l.
Corso della Repubblica, 200
LATINA: TEL. 0773.69.20.68 • FAX 0773.69.48.54
Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n.250/90 e successive modifiche ed integrazioni